Lettera di un iscritto

Rendiamo pubblico lo sfogo e lo stato d'animo di un Dup Siciliano (aggiungiamo noi degli scf, osp, specialisti, ecc) che riteniamo rispecchi il pensiero silenzioso della maggioranza. Fotografia della cruda realtà dell'ufficio postale.

Cara Cisl,

ogni tanto ti manifesto il mio stato d'animo, quando i limiti vengono superati oltre ogni misura.

Ci convocano, noi Dup, in orari pomeridiani fino a tarda sera, imponendoci numeri e discorsi che finiscono sempre nello stesso modo:

"siamo incapaci a mettere a fuoco le "perfette strategie romane".

Siamo sfiniti, ogni mezz'ora (fino a tarda sera, festivi compresi) inviano comunicazioni con numeri e non più velate minacce, improponibili per nessuno.

Non considerano, il contesto socio/economico in cui operiamo ed essendo uomini e **non robot** anche **noi abbiamo bisogno di riposo e di scaricare tensioni accumulate.**

Ci trattano come "cose loro". **Assenza totale di rapporti umani**.

Per anni ci siamo impegnati per portare quest'azienda dov'è !

Non mi aspetto riconoscimenti, ma sicuramente un oggettivo rispetto che tutti noi meritiamo!

Dobbiamo dare sempre di più, **aumentiamo la produzione con meno risorse**, lasciati da soli ai mille problemi quotidiani e non sono mai soddisfatti.

Adesso è il "mercato" che detta i tempi, queste sono le giustificazioni. Target spot mensili ed altre "diavolerie", pensate per un controllo ossessivo.

Vengono convocati gli SCF ed OSP, per corsi e colloqui, togliendoli dalle sale e dalla sportelleria con frequenza settimanale.

In questo periodo, oltre i vuoti negli organici si aggiungono le varie assenze, eppure per loro questo non conta. **"Dietro un pc è facile gestire la produzione degli altri."**

Dobbiamo fare qualcosa che cambi questo "andazzo"...in caso contrario chi può scapperà per non morire sul campo di battaglia....e non per codardia ma per sopravvivenza!

Un abbraccio e grazie di esserci sempre accanto.

Un Direttore iscritto Cisl